

**RIFIUTI: PIUNTI (CONOU), 'MODELLO DEI CONSORZI FUNZIONA MA SERVONO PIU' IMPIANTI' =**

ADN0882 7 ECO 0 ADN EAM NAZ RIFIUTI: PIUNTI (CONOU), 'MODELLO DEI CONSORZI FUNZIONA MA SERVONO PIU' IMPIANTI' = Roma, 14 set. (Adnkronos) - "Non sarei molto preoccupato da questo rallentamento dell'avanzata dell'economia circolare. L'Italia ha dimostrato di avere un modello che funziona basato sui consorzi senza fine di lucro e possiamo continuare ad essere eccellenza in Ue, come lo è il consorzio che io stesso rappresento". Così Riccardo Piunti, presidente di Conou, il Consorzio Nazionale per la raccolta degli Oli Usati, leader nel raccoglimento di olio minerale usato, a margine della presentazione del quarto Rapporto Circonomia a Roma. Studio da cui emerge la perdita del primato dell'Italia in Europa in termini di economia circolare e transizione ecologica verso fonti rinnovabili. "Ci sono rifiuti sempre nuovi che necessitano di impianti che vanno costruiti per evitare, come ci dicono i nostri raccoglitori che raccolgono non solo olio ma anche altri rifiuti, di andare all'estero per portare batterie o quant'altro. Conou è il primo consorzio e il primo ente ambientale italiano, nonché simbolo di un modello che funziona bene dove tutti i soggetti che partecipano alla filiera si muovono in modo sinergico. Il ruolo di Conou è garantire che il cerchio non si fermi mai", ha concluso. (Red/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-SET-23 15:26 NNNN

**Economia circolare: Italia perde primato Ue, ma top in riciclo**

Economia circolare: Italia perde primato Ue, ma top in riciclo Rapporto Circonomia 2023. Conou: rigenerato il 98% di oli usati Roma, 14 set. (askanews) - Non più prima in Europa in economia circolare, com'era fino all'anno scorso, l'Italia cede il podio più alto all'Olanda. È quanto emerge dal quarto Rapporto Circonomia, il Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica promosso in collaborazione con Legambiente, Kyoto Club, Fondazione Symbola, presentato oggi a Roma, presso la Sala 'Gianfranco Imperatori' dell'Associazione Civita. All'incontro hanno partecipato il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, la vicecapogruppo del Pd alla Camera Simona Bonafé, il presidente di Legambiente Stefano Ciafani, il presidente del Consorzio nazionale degli oli minerali usati Riccardo Piunti, il direttore di Confindustria-Cisambiente Lucia Leonessi, il curatore del Rapporto Duccio Bianchi. L'iniziativa è stata introdotta da un saluto del presidente dell'Associazione Civita Gianni Letta e ha visto l'intervento da remoto del ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin. L'iniziativa si è conclusa con un confronto a più voci a partire dal libro della giornalista Tonia Mastrobuoni 'L'erosione', su 'destre sovraniste e transizione ecologica'. Ne hanno discusso con Mastrobuoni i giornalisti Flavia Perina e Italo Bocchino. 'Questo quarto Rapporto Circonomia - così nell'introduzione al Rapporto il direttore scientifico del Festival Roberto Della Seta - certifica che l'Italia, fino all'anno scorso primatista in Europa in economia circolare, cioè nella capacità di utilizzare nel modo più efficiente le risorse naturali, non è più in testa alla classifica, sorpassata dall'Olanda. Ma più del 'sorpasso' olandese, a colpire è il brusco rallentamento del cammino 'green' italiano negli ultimi anni. In tutti gli indicatori tranne uno (tasso di riciclo dei rifiuti), dal 2018 in poi corriamo di meno della media dei Paesi Ue. Talvolta il peggioramento non è solo relativo ma assoluto: consumiamo più materia e produciamo più rifiuti sia per abitante che per unità di Pil (mentre i dati medi europei segnano una riduzione), produciamo più emissioni climalteranti pro-capite (dato medio europeo: -7), peggio dell'Europa nel consumo di energia fossile (noi stabili, in Europa -5%) e nella crescita delle energie rinnovabili: +7% sul totale dei consumi contro il +14% dell'Europa, +2,2% sulla produzione elettrica contro il +15,2% europeo'. Malgrado questa vistosa perdita di velocità nella transizione ecologica, l'Italia rimane tra i Paesi europei più avanti nel passaggio a un'economia circolare: prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti, con prestazioni brillanti in tutti gli altri principali indicatori di 'circolarità' dal consumo di materia per unità di Pil al tasso di utilizzo di materie prime seconde, cioè provenienti da riciclo. In questo quadro di generale eccellenza - sottolinea una nota - brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto: su tutti il Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati, che raccoglie pressoché la totalità dell'olio usato

raccogliabile e ne rigenera il 98% in nuove basi lubrificanti (in Europa il tasso medio di rigenerazione è inferiore ai due terzi). 'Come CONOU siamo davvero orgogliosi di tenere alta la bandiera dell'Italia in Europa nel settore dell'economia circolare - ha commentato Riccardo Piunti, Presidente del CONOU-Consortio degli Oli Minerali Usati -, ancor di più alla luce di quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Circonomia. Il nostro Consorzio, con la sua filiera di 60 aziende raccogliatrici di olio minerale usato e due di rigenerazione dislocate su tutto il territorio nazionale, contribuisce alla realizzazione dell'economia circolare come modello di sviluppo economico, trasformando un rifiuto in una risorsa. Raccogliere, differenziare, riciclare richiede un modello organizzativo di cui i Consorzi Italiani - e il CONOU per primo da 40 anni - sono esempio di successo, anche perché la nostra è un'attività economica indirizzata all'ambiente, senza fini di lucro. La raccolta degli oli minerali usati e il tasso di rigenerazione di oltre il 98% fanno del 'sistema CONOU' l'eccellenza dell'economia circolare in Europa, dove mediamente si rigenera appena il 61% dell'olio usato raccolto e una grande parte di esso viene bruciata. Questo modello porta con sé indubbi benefici sia ambientali che economici. Nel solo 2022, per esempio, le nostre attività hanno evitato l'immissione in atmosfera di 64 mila tonnellate di CO2 e sono stati circa 7,5 milioni i giga joule di combustibili fossili consumati in meno rispetto al modello di economia lineare, con un risparmio di circa 130 milioni di euro sulla bolletta petrolifera per importazioni di greggio evitate'. (Segue) Red-Lcp 20230914T144049Z



Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 14.30.08

## Ambiente: l'Italia rallenta sull'economia circolare/PREVISTO

Ambiente: l'Italia rallenta sull'economia circolare/PREVISTO Roma, 14 set. (LaPresse) - "L'Italia perde il primato in Europa nell'economia circolare. Da noi la transizione ecologica va sempre più lenta mentre corre in molti altri Paesi". E' questo il quadro, dedicato al percorso 'green' del nostro Paese, disegnato dal nuovo rapporto 'Circonomia', il festival dell'economia circolare e della transizione ecologica promosso in collaborazione con Legambiente, Kyoto club, Fondazione Symbola. "Davanti alle sfide della transizione energetica c'è bisogno di tenere insieme gli interessi delle imprese e del Paese - afferma il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin - sono sfide enormi che vanno affrontate valutando tutti gli elementi in campo coniugando sviluppo, sostenibilità ambientale e sociale. Una delle chiavi di volta è sviluppare le filiere". Secondo l'analisi "siamo primi soltanto in un indicatore su 17", quello del tasso di riciclo totale dei rifiuti. Ma per esempio "le energie rinnovabili crescono meno della metà" della media Ue. E, tra le macroregioni italiane, "il Nord è quella che peggiora di più". L'Italia rispetto al rapporto 2022 perde il primo posto nel ranking europeo quanto a circolarità ed efficienza d'uso delle risorse. Soltanto in uno dei 17 indicatori il nostro Paese mantiene la guida: nel tasso di riciclo sul totale dei rifiuti urbani e speciali prodotti infatti "doppiamo la media dell'Ue" con "oltre l'80% contro meno del 40%, e sopravanziamo di più lunghezze i più grandi Paesi europei". In questo quadro "brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto: su tutti il Conou (Consortio nazionale degli oli minerali usati)", basti pensare che "raccoglie pressoché la totalità dell'olio usato e ne rigenera il 98% in nuove basi lubrificanti" mentre "in Europa il tasso medio di rigenerazione è inferiore ai due terzi". Per il presidente del Conou Riccardo Piunti "affidarsi soltanto al mercato non funziona. L'economia circolare chiede un cambio dei processi e dei paradigmi. E' per esempio necessario preoccuparsi della qualità del rifiuto è qualcosa di importante ed è qualcosa che va gestito: deve entrare nelle abitudini e nel Dna. Il segreto dell'Italia è nel modello organizzativo dei Consorzi. E' così che si gestisce la qualità e si massimizza la rigenerazione". Ma è un primato che "non si distribuisce in modo omogeneo tra le macroregioni: vede il Nord sensibilmente più avanti del resto del Paese, e assorbe nei numeri la condizione critica di grandi città, a cominciare da Roma e di interi territori soprattutto al Sud". In tutti gli altri indicatori, "dal 2018 l'Italia segna progressi inferiori a quelli medi dell'Ue o addirittura passi indietro in valori assoluti. Rimane davanti ai principali Paesi europei", come Germania, Francia, Spagna "ma con un vantaggio che si va rapidamente assottigliando ed evidenzia un sostanziale stallo nella transizione ecologica". L'arretramento italiano "più rilevante è il trend di crescita delle nuove energie rinnovabili, solare ed eolico: nel 2022 la produzione italiana da eolico si è contratta di circa l'1% rispetto all'anno prima mentre su scala Ue è aumentata del 9%, in Germania del 10%, in Olanda e Danimarca di oltre il 18%; e sempre nel 2022 la produzione da solare fotovoltaico è cresciuta in Italia del 10%, a fronte di un incremento del 26% nell'Ue, del 20% in Germania, di oltre il 25% in Spagna e Francia, del 54% in Olanda". Con questo nuovo rapporto - osserva il direttore scientifico del festival, Roberto Della Seta - si "certifica che l'Italia, fino all'anno scorso

primatista in Europa in economia circolare, cioè nella capacità di utilizzare nel modo più efficiente le risorse naturali, non è più in testa alla classifica". Ma - continua Della Seta - "più del sorpasso, a colpire è il brusco rallentamento del cammino green italiano negli ultimi anni; dal 2018 in poi corriamo di meno della media dei Paesi Ue: consumiamo più materia e produciamo più rifiuti sia per abitante che per unità di Pil, produciamo più emissioni pro-capite". ENV NG01 tot/ntl 141428 SET 23

**DIRE**

Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 14.12.42

## **RIFIUTI. RAPPORTO CIRCONIMIA: ITALIA PERDE PRIMATO UE IN ECONOMIA CIRCOLARE -2-**

DIR1542 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR /TXT RIFIUTI. RAPPORTO CIRCONIMIA: ITALIA PERDE PRIMATO UE IN ECONOMIA CIRCOLARE -2- (DIRE) Roma, 14 set. - Malgrado questa vistosa perdita di velocità nella transizione ecologica, l'Italia rimane tra i Paesi europei più avanti nel passaggio a un'economia circolare: prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti, con prestazioni brillanti in tutti gli altri principali indicatori di "circolarità" dal consumo di materia per unità di Pil al tasso di utilizzo di materie prime seconde, cioè provenienti da riciclo. In questo quadro di generale eccellenza brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto: su tutti il Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati, che raccoglie pressoché la totalità dell'olio usato raccogliabile e ne rigenera in il 98% in nuove basi lubrificanti (in Europa il tasso medio di rigenerazione è inferiore ai due terzi). "Come CONOU siamo davvero orgogliosi di tenere alta la bandiera dell'Italia in Europa nel settore dell'economia circolare - ha commentato Riccardo Piunti, Presidente del CONOU - Consorzio degli Oli Minerali Usati - , ancor di più alla luce di quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Circonomia. Il nostro Consorzio, con la sua filiera di 60 aziende raccogliatrici di olio minerale usato e due di rigenerazione dislocate su tutto il territorio nazionale, contribuisce alla realizzazione dell'economia circolare come modello di sviluppo economico, trasformando un rifiuto in una risorsa. Raccogliere, differenziare, riciclare richiede un modello organizzativo di cui i Consorzi Italiani - e il CONOU per primo da 40 anni - sono esempio di successo, anche perché la nostra è un'attività economica indirizzata all'ambiente, senza fini di lucro. La raccolta degli oli minerali usati e il tasso di rigenerazione di oltre il 98% fanno del "sistema CONOU" l'eccellenza dell'economia circolare in Europa, dove mediamente si rigenera appena il 61% dell'olio usato raccolto e una grande parte di esso viene bruciata. Questo modello porta con sé indubbi benefici sia ambientali che economici. Nel solo 2022, per esempio, le nostre attività hanno evitato l'immissione in atmosfera di 64 mila tonnellate di CO2 e sono stati circa 7,5 milioni i giga joule di combustibili fossili consumati in meno rispetto al modello di economia lineare, con un risparmio di circa 130 milioni di euro sulla bolletta petrolifera per importazioni di greggio evitate." (SEGUE) (Com/Fla/ Dire) 14:10 14-09-23 NNNN

**DIRE**  
**Ambiente**

Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 14.12.41

## **RIFIUTI. RAPPORTO CIRCONIMIA: ITALIA PERDE PRIMATO UE IN ECONOMIA CIRCOLARE -2-**

DIR1545 3 AMB 0 RR1 N/ECO / DIR /TXT RIFIUTI. RAPPORTO CIRCONIMIA: ITALIA PERDE PRIMATO UE IN ECONOMIA CIRCOLARE -2- (DIRE) Roma, 14 set. - Malgrado questa vistosa perdita di velocità nella transizione ecologica, l'Italia rimane tra i Paesi europei più avanti nel passaggio a un'economia circolare: prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti, con prestazioni brillanti in tutti gli altri principali indicatori di "circolarità" dal consumo di materia per unità di Pil al tasso di utilizzo di materie prime seconde, cioè provenienti da riciclo. In questo quadro di generale eccellenza brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto: su tutti il Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati, che raccoglie pressoché la totalità dell'olio usato raccogliabile e ne rigenera in il 98% in nuove basi lubrificanti (in Europa il tasso medio di rigenerazione è inferiore ai due terzi). "Come CONOU siamo davvero orgogliosi di tenere alta la bandiera dell'Italia in

Europa nel settore dell'economia circolare - ha commentato Riccardo Piunti, Presidente del CONOU - Consorzio degli Oli Minerali Usati - , ancor di più alla luce di quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Circonomia. Il nostro Consorzio, con la sua filiera di 60 aziende raccogliatrici di olio minerale usato e due di rigenerazione dislocate su tutto il territorio nazionale, contribuisce alla realizzazione dell'economia circolare come modello di sviluppo economico, trasformando un rifiuto in una risorsa. Raccogliere, differenziare, riciclare richiede un modello organizzativo di cui i Consorzi Italiani - e il CONOU per primo da 40 anni - sono esempio di successo, anche perché la nostra è un'attività economica indirizzata all'ambiente, senza fini di lucro. La raccolta degli oli minerali usati e il tasso di rigenerazione di oltre il 98% fanno del "sistema CONOU" l'eccellenza dell'economia circolare in Europa, dove mediamente si rigenera appena il 61% dell'olio usato raccolto e una grande parte di esso viene bruciata. Questo modello porta con sé indubbi benefici sia ambientali che economici. Nel solo 2022, per esempio, le nostre attività hanno evitato l'immissione in atmosfera di 64 mila tonnellate di CO2 e sono stati circa 7,5 milioni i giga joule di combustibili fossili consumati in meno rispetto al modello di economia lineare, con un risparmio di circa 130 milioni di euro sulla bolletta petrolifera per importazioni di greggio evitate." (SEGUE) (Com/Fla/ Dire) 14:10 14-09-23 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 14.05.41

## **ECONOMIA CIRCOLARE: L'ITALIA PERDE IL PRIMATO IN EUROPA A VANTAGGIO DELL'OLANDA (3)**

9CO1434189 4 ECO ITA R01 ECONOMIA CIRCOLARE: L'ITALIA PERDE IL PRIMATO IN EUROPA A VANTAGGIO DELL'OLANDA (3) (9Colonne) Roma, 14 set - "Come CONOU siamo davvero orgogliosi di tenere alta la bandiera dell'Italia in Europa nel settore dell'economia circolare - ha commentato Riccardo Piunti, Presidente del CONOU - Consorzio degli Oli Minerali Usati - , ancor di più alla luce di quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Circonomia. Il nostro Consorzio, con la sua filiera di 60 aziende raccogliatrici di olio minerale usato e due di rigenerazione dislocate su tutto il territorio nazionale, contribuisce alla realizzazione dell'economia circolare come modello di sviluppo economico, trasformando un rifiuto in una risorsa. Raccogliere, differenziare, riciclare richiede un modello organizzativo di cui i Consorzi Italiani - e il CONOU per primo da 40 anni - sono esempio di successo, anche perché la nostra è un'attività economica indirizzata all'ambiente, senza fini di lucro. La raccolta degli oli minerali usati e il tasso di rigenerazione di oltre il 98% fanno del "sistema CONOU" l'eccellenza dell'economia circolare in Europa, dove mediamente si rigenera appena il 61% dell'olio usato raccolto e una grande parte di esso viene bruciata. Questo modello porta con sé indubbi benefici sia ambientali che economici. Nel solo 2022, per esempio, le nostre attività hanno evitato l'immissione in atmosfera di 64 mila tonnellate di CO2 e sono stati circa 7,5 milioni i giga joule di combustibili fossili consumati in meno rispetto al modello di economia lineare, con un risparmio di circa 130 milioni di euro sulla bolletta petrolifera per importazioni di greggio evitate." (red - deg - SEGUE) 141405 SET 23



Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 14.01.41

## **ECONOMIA CIRCOLARE: L'ITALIA PERDE IL PRIMATO IN EUROPA A VANTAGGIO DELL'OLANDA (2)**

9CO1434188 4 ECO ITA R01 ECONOMIA CIRCOLARE: L'ITALIA PERDE IL PRIMATO IN EUROPA A VANTAGGIO DELL'OLANDA (2) (9Colonne) Roma, 14 set - "Questo quarto Rapporto Circonomia - così nell'introduzione al Rapporto il direttore scientifico del Festival Roberto Della Seta - certifica che l'Italia, fino all'anno scorso primatista in Europa in economia circolare, cioè nella capacità di utilizzare nel modo più efficiente le risorse naturali, non è più in testa alla classifica, sorpassata dall'Olanda. Ma più del "sorpasso" olandese, a colpire è il brusco rallentamento del cammino "green" italiano negli ultimi anni. In tutti gli

indicatori tranne uno (tasso di riciclo dei rifiuti), dal 2018 in poi corriamo di meno della media dei Paesi Ue. Talvolta il peggioramento non è solo relativo ma assoluto: consumiamo più materia e produciamo più rifiuti sia per abitante che per unità di Pil (mentre i dati medi europei segnano una riduzione), produciamo più emissioni climalteranti pro-capite (dato medio europeo: -7 peggio dell'Europa nel consumo di energia fossile (noi stabili, in Europa -5%) e nella crescita delle energie rinnovabili: +7% sul totale dei consumi contro il +14% dell'Europa, +2,2% sulla produzione elettrica contro il +15,2% europeo". Malgrado questa vistosa perdita di velocità nella transizione ecologica, l'Italia rimane tra i Paesi europei più avanti nel passaggio a un'economia circolare: prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti, con prestazioni brillanti in tutti gli altri principali indicatori di "circularità" dal consumo di materia per unità di Pil al tasso di utilizzo di materie prime seconde, cioè provenienti da riciclo. In questo quadro di generale eccellenza brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto: su tutti il Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati, che raccoglie pressoché la totalità dell'olio usato raccogliabile e ne rigenera in il 98% in nuove basi lubrificanti (in Europa il tasso medio di rigenerazione è inferiore ai due terzi). (red - deg - SEGUE) 141400 SET 23



Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 13.49.12

## **SOSTENIBILITA': REPORT CIRCONOMIA, ITALIA PERDE PRIMATO IN EUROPA IN ECONOMIA CIRCOLARE (2) =**

ADN0679 7 ECO 0 ADN EAM NAZ SOSTENIBILITA': REPORT CIRCONOMIA, ITALIA PERDE PRIMATO IN EUROPA IN ECONOMIA CIRCOLARE (2) = (Adnkronos) - "Come Conou siamo davvero orgogliosi di tenere alta la bandiera dell'Italia in Europa nel settore dell'economia circolare - commenta Riccardo Piunti, presidente del Conou-Consorzio degli Oli Minerali Usati - ancor di più alla luce di quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Circonomia. Il nostro Consorzio, con la sua filiera di 60 aziende raccoglitrici di olio minerale usato e due di rigenerazione dislocate su tutto il territorio nazionale, contribuisce alla realizzazione dell'economia circolare come modello di sviluppo economico, trasformando un rifiuto in una risorsa. Raccogliere, differenziare, riciclare richiede un modello organizzativo di cui i Consorzi Italiani, e il Conou per primo da 40 anni, sono esempio di successo, anche perché la nostra è un'attività economica indirizzata all'ambiente, senza fini di lucro". "La raccolta degli oli minerali usati e il tasso di rigenerazione di oltre il 98% fanno del 'sistema Conou' l'eccellenza dell'economia circolare in Europa, dove mediamente si rigenera appena il 61% dell'olio usato raccolto e una grande parte di esso viene bruciata. Questo modello porta con sé indubbi benefici sia ambientali che economici. Nel solo 2022, per esempio, le nostre attività hanno evitato l'immissione in atmosfera di 64mila tonnellate di CO2 e sono stati circa 7,5 milioni i gigajoule di combustibili fossili consumati in meno rispetto al modello di economia lineare, con un risparmio di circa 130 milioni di euro sulla bolletta petrolifera per importazioni di greggio evitate". Venendo al dettaglio dei numeri del quarto Rapporto Circonomia, l'Italia rispetto al Rapporto 2022 perde a vantaggio dell'Olanda il primo posto nel ranking europeo quanto a circolarità ed efficienza d'uso delle risorse, costruito su 17 diversi indicatori che misurano l'impatto ambientale diretto, considerato come impatto pro capite, delle attività economiche e civili su ambiente e clima (5 indicatori), l'efficienza d'uso delle risorse (6 indicatori), la capacità di risposta ai problemi ambientali (6 indicatori). Nel confronto con il ranking del 2022, scendono di molte posizioni la Francia, il Belgio e l'Ungheria, mentre Portogallo e Svezia fanno segnare significativi miglioramenti. I risultati nei 17 indicatori vedono l'Italia al primo posto solo in un caso: tasso di riciclo sul totale dei rifiuti urbani e speciali prodotti, indicatore nel quale doppiamo la media dell'Unione europea, oltre l'80% contro meno del 40%, e sopravanziamo di più lunghezze i più grandi Paesi europei. (segue) (Rof/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-SET-23 13:48 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 13.49.12

## **SOSTENIBILITA': REPORT CIRCONOMIA, ITALIA PERDE PRIMATO IN EUROPA IN ECONOMIA CIRCOLARE =**

ADN0678 7 ECO 0 ADN EAM NAZ SOSTENIBILITA': REPORT CIRCONOMIA, ITALIA PERDE PRIMATO IN EUROPA IN ECONOMIA CIRCOLARE = Roma, 14 set. (Adnkronos) - Non più primi in economia circolare com'eravamo fino all'anno scorso, maglia nera nella transizione verso un'energia pulita libera dai combustibili fossili e amica del clima. É la sintesi del cammino 'green' dell'Italia fornita dal quarto Rapporto Circonomia, il Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica promosso in collaborazione con Legambiente, Kyoto Club, Fondazione Symbola. Il Rapporto è stato presentato oggi a Roma, presso la Sala 'Gianfranco Imperatori' dell'Associazione Civita. "Questo quarto Rapporto Circonomia - scrive nell'introduzione al Rapporto il direttore scientifico del Festival Roberto Della Seta - certifica che l'Italia, fino all'anno scorso primatista in Europa in economia circolare, cioè nella capacità di utilizzare nel modo più efficiente le risorse naturali, non è più in testa alla classifica, sorpassata dall'Olanda. Ma più del 'sorpasso' olandese, a colpire è il brusco rallentamento del cammino 'green' italiano negli ultimi anni. In tutti gli indicatori tranne uno (tasso di riciclo dei rifiuti), dal 2018 in poi corriamo di meno della media dei Paesi Ue". Malgrado questa vistosa perdita di velocità nella transizione ecologica, l'Italia rimane tra i Paesi europei più avanti nel passaggio a un'economia circolare: prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti, con prestazioni brillanti in tutti gli altri principali indicatori di 'circolarità' dal consumo di materia per unità di Pil al tasso di utilizzo di materie prime seconde, cioè provenienti da riciclo. In questo quadro di generale eccellenza brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto: su tutti il Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati, che raccoglie pressoché la totalità dell'olio usato raccogliabile e ne rigenera il 98% in nuove basi lubrificanti (in Europa il tasso medio di rigenerazione è inferiore ai due terzi). (segue) (Rof/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-SET-23 13:48 NNNN

---

 Itaipress

Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 13.25.21

## L'ITALIA PERDE IL PRIMATO IN EUROPA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE-2-

ZCZC IPN 322 ECO --/T L'ITALIA PERDE IL PRIMATO IN EUROPA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE-2- In questo quadro di generale eccellenza brillano particolarmente le performance di molti consorzi di filiera che gestiscono la raccolta e il riciclo di specifiche tipologie di rifiuto: su tutti il Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati, che raccoglie pressoché la totalità dell'olio usato raccogliabile e ne rigenera in il 98% in nuove basi lubrificanti (in Europa il tasso medio di rigenerazione è inferiore ai due terzi). "Come Conou siamo davvero orgogliosi di tenere alta la bandiera dell'Italia in Europa nel settore dell'economia circolare - ha commentato Riccardo Piunti, presidente del Conou - , ancor di più alla luce di quanto emerge dall'ultimo Rapporto di Circonomia. Il nostro Consorzio, con la sua filiera di 60 aziende raccoglitrici di olio minerale usato e due di rigenerazione dislocate su tutto il territorio nazionale, contribuisce alla realizzazione dell'economia circolare come modello di sviluppo economico, trasformando un rifiuto in una risorsa". (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 14-Set-23 13:23 NNNN

---

 LaPresse

Copia notizia

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 13.03.27

## LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-10-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-10- Milano, 14 set. (LaPresse) -RIFIUTI: PIUNTI (CONOU), A ECONOMIA CIRCOLARE SERVE CAMBIO PROCESSI - 'Credo che affidarsi soltanto al mercato non funziona. L'economia circolare chiede un cambio dei processi e dei paradigmi'. La pensa così il presidente del Conou (Consorzio nazionale degli oli minerali usati) Riccardo Piunti intervenendo al convegno dedicato alla transizione ecologica durante cui è stato diffuso il nuovo rapporto 'Circonomia' - il festival dell'economia circolare e della transizione ecologica promosso in collaborazione con Legambiente, Kyoto club, Fondazione Symbola - presentato oggi all'associazione Civita a Roma.'E' per esempio necessario preoccuparsi della qualità del rifiuto - dice Piunti - è qualcosa di importante ed è qualcosa che va gestito: deve entrare nelle abitudini e nel Dna. Noi - spiega Piunti - raccogliamo per esempio tutto l'olio usato. I nostri impianti fanno

oggi dei lubrificanti che sono uguali ai lubrificanti vergini. Ed è importante avere in casa gli impianti. Nella nostra filiera un lubrificante su tre viene dalla rigenerazione'.**IMPRESE: DA BEI E DEUTSCHE BANK 600 MLN DI NUOVA FINANZA**- Nuova finanza per quasi 600 milioni di euro in arrivo in Italia grazie ad un nuovo accordo fra il Gruppo BEI, che comprende la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), e Deutsche Bank. L'operazione mira a sostenere gli investimenti di circa 650,000 piccole e medie imprese (PMI) e Mid-cap in Italia, consentendo loro di accedere a nuove risorse. Si tratta di un'operazione di cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di prestiti auto al consumo originati da Deutsche Bank SpA, su cui il FEI, contro-garantito dalla BEI, ha fornito una garanzia sulle tranche mezzanine per un valore complessivo di 150 milioni di euro. La transazione è la seconda cartolarizzazione sintetica del Gruppo BEI con Deutsche Bank (la prima su un portafoglio di prestiti auto al consumo in Italia) e, come la prima, rientra nel framework di cartolarizzazioni 'Semplici, Trasparenti e Standardizzate' (STS) approvato dal legislatore europeo. ECO NG01 lcr 141300 SET 23

---